

**Al Direttore della S.S.I.S. del Lazio**

**Prof. Guattari**

**Al Consiglio della S.S.I.S. del Lazio**

Allegati: 1

I sottoscritti, in rappresentanza dei docenti iscritti, presso la S.S.I.S. del Lazio, ai corsi abilitanti di cui al D.M. M.P.I. n° 85/05, viste le note ministeriali MIUR prot. 2310 del 18/12/2006 e MPI prot. 1943 del 19/12/2006, con la presente

- ringraziano il Direttore della Scuola, Prof. Guattari, ed i componenti del Consiglio per aver rilevato il palese contrasto tra le Note Ministeriali citate ed il D.M. 85/05 ed aver conseguentemente - e correttamente, a giudizio degli scriventi - deciso di far concludere i corsi nei tempi stabiliti dal citato D.M. 85/05 senza stravolgere l'organizzazione dei corsi suddetti;
- informano il Direttore della Scuola ed il Consiglio delle azioni intraprese verso i Ministeri competenti, consistenti nella consegna della lettera - sottoscritta da oltre 600 docenti - di cui si allega copia, e dei relativi passi volti ad ottenere un incontro con i Ministri Fioroni e Mussi: allo stato attuale, pur senza pronunciarsi nel merito, i vertici dei Ministeri sembrano disposti a concedere un incontro ad alto livello politico ( Ministro Mussi per il M.I.U.R. e dott. Sansa, Capo della Segreteria del Ministro Fioroni per l'M.P.I.) con i rappresentanti dei docenti iscritti ai corsi presso la SSIS del Lazio;
- invitano il Direttore della Scuola e il Consiglio, nella propria autonomia, ad assumere una posizione formale di critica nei confronti di quelle Università che, pur avendone la possibilità (cfr. lettera allegata), non hanno ottemperato al disposto di cui al D.M. 85/05 nella parte in cui esso statuisce che (art. 3, comma 1) *i corsi si svolgono nell'anno accademico 2005/06* e quindi entro il mese di aprile '07;
- invitano il Direttore della Scuola ed il Consiglio, nella propria autonomia, ad assumere una posizione, soprattutto sotto il profilo pedagogico, sugli effetti perversi che scaturirebbero dalle citate Note per i docenti iscritti presso la SSIS del Lazio e presso tutte quelle SSIS che hanno ottemperato a quanto stabilito dal citato art.3 del D.M. 85/05, relativamente al punto in cui esse obbligherebbero tali docenti a sostenere l'esame abilitante con oltre dieci mesi di ritardo rispetto alla conclusione del corso;
- per quanto riguarda il punto precedente, qualora esso venisse accolto, sottolineano l'opportunità che tale posizione venga manifestata nel più breve tempo possibile, al fine di

- poter essere riportata dai rappresentanti dei docenti della SSIS del Lazio ai tavoli che dovessero effettivamente costituirsi presso i Ministeri interessati;
- invitano il Direttore della Scuola ed il Consiglio, nella propria autonomia, a considerare l'opportunità di prendere contatti con gli omologhi Organi delle altre SSIS al fine di invitarli ad assumere le stesse posizioni;
  - invitano il Direttore della Scuola ed il Consiglio, nella propria autonomia, a considerare l'opportunità di attivare una forma di pressione che risulti visibile anche sotto il profilo mediatico, quale l'organizzazione di una giornata di lezioni davanti al Ministero della Pubblica Istruzione;
  - chiedono al Direttore della Scuola ed al Consiglio di valutare se esistono i margini – visto l'alto numero degli iscritti ai corsi, per una perequazione dei costi che, a norma dell'art. 7 del .M. 85/05, gravano interamente sugli iscritti ai corsi, anche in considerazione del fatto che i corsi abilitanti erano, in precedenza, gratuiti;
  - chiedono al Direttore della Scuola ed al Consiglio di esercitare tutte le forme di pressione possibili (sollecitando in tal senso anche gli omologhi Organi delle altre SSIS) presso i competenti Ministri – che, del resto, hanno già favorevolmente risposto ad interpellanze parlamentari sul tema – affinché rivedano il citato art. 7 del D.M. 85/05 nel punto in cui esso pone a carico degli iscritti i costi dei corsi e addebitino tali costi a carico del Ministero;
  - in connessione logica con quanto richiesto nei punti precedenti, i docenti iscritti ai corsi di cui al D.M. 85/05 chiedono che il pagamento della seconda rata venga sospeso sino a soluzione della vertenza;
  - chiedono che il Direttore della Scuola ed il Consiglio, autonomamente, assumano una posizione univoca e vincolante per tutti gli indirizzi in merito all'esame finale. Esso, come noto, ha valore abilitante, ai sensi del D.M. 26/5/98 e del D.M. 85/05, sia per coloro che frequentano la SSIS ordinaria che per i docenti che stanno frequentando i corsi riservati di cui al D.M. 85/05. Dal combinato disposto delle norme suddette emerge, è noto, che le SSIS, in entrambi i casi, sono Agenzie deputate alla formazione dei docenti ad esse iscritte in ambito didattico, e non disciplinare, essendo stato quest'ultimo precedentemente certificato dal Diploma di Laurea conseguito dai Docenti anteriormente all'iscrizione a tali corsi. Pertanto l'esame finale deve valutare le competenze didattiche dei singoli e non le loro conoscenze. Ne consegue che è priva di fondamento la prassi consolidatasi in alcuni indirizzi secondo la quale l'esame finale costituirebbe occasione, per i candidati, di dimostrare insieme competenze didattiche e conoscenze, e pertanto in tali indirizzi non è, ad esempio, permesso, ai docenti esaminandi, di portare con sé, al momento dell'esame, alcun

testo. Sul punto si chiede che il Consiglio esprima una posizione univoca, vincolante per tutti gli indirizzi, rispettosa delle Norme citate. Gli scriventi sottolineano inoltre come il tema espresso nel presente punto, per le implicazioni che ha sulla politica formativa della SSIS sia di carattere generale e quindi di competenza del Consiglio della Scuola. Conseguentemente esso non può essere demandato ai vari Consigli di Indirizzo.

- I sottoscrittori chiedono infine, espressamente al Direttore della Scuola Prof. Guattari, di farsi carico dell'onere che il presente documento, al di là delle decisioni che liberamente il Consiglio vorrà assumere su ogni singolo punto, venga integralmente recepito dal Consiglio della Scuola quale dichiarazione a verbale presentata dal Direttore stesso per conto dei rappresentanti dei docenti che stanno frequentando i corsi di cui al D.M.85/05 (è ovvio che tale presentazione non implica un'adesione, da parte del Direttore, alle istanze prodotte nel documento in oggetto) e che, conseguentemente, il verbale del Consiglio riporti integralmente la stessa e le deliberazioni che nel merito, il Consiglio vorrà/dovrà liberamente assumere su ognuno dei punti in essa riportati.

Fiduciosi verso un positivo riscontro, si porgono distinti saluti

I rappresentanti dei docenti iscritti ai corsi di cui al D.M. 85/05

Roma, 7/2/07

**al Ministro dell'Università e della Ricerca  
On. Fabio Mussi**

**al Ministro della Pubblica Istruzione  
On. Giuseppe Fioroni**

e, p.c. **al Presidente della Repubblica  
On. Giorgio Napolitano**

ai Rettori delle Università e  
degli Istituti Universitari  
Loro Sedi

al C.R.U.I.

al C.N.P.I.

al Presidente della CoDiSSIS  
Prof. Luca Curti

ai Direttori delle S.S.I.S.  
Loro Sedi

ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici  
Regionali  
Loro sedi

**Oggetto: Corsi abilitanti di cui al D.M. M.P.I n°85 del 18/1/2005.**

**Richiesta di annullamento delle note ministeriali MIUR prot. 2310 del 18/12/2006 e  
MPI prot. 1943 del 19/12/2006**

Egregi Signori Ministri,

siamo un gruppo di circa 600 docenti non di ruolo che sta frequentando, presso la S.S.I.S. del Lazio, i corsi abilitanti di cui al Decreto Ministeriale M.P.I. n° 85 del 18/11/05.

Come noto, il superamento di tale percorso formativo permette l'iscrizione nelle graduatorie permanenti relative alla disciplina per la quale si consegue la specifica abilitazione e, contestualmente, permette di ottenere un incremento di punteggio nelle graduatorie di altre discipline per le quali fosse stata conseguita, in precedenza, l'abilitazione all'insegnamento.

Le graduatorie permanenti, trasformate in graduatorie ad esaurimento (art. 605 Legge finanziaria 2007), verranno aggiornate durante il 2007. Subito dopo tale aggiornamento verranno attribuiti gli incarichi di supplenza e di ruolo, che coinvolgeranno – art. 605 lettera c) Legge finanziaria 2007 – un elevato numero di aspiranti. Inoltre, per ciò che concerne i titoli culturali, il prossimo aggiornamento continua ad essere previsto con cadenza biennale (art. 607 Legge finanziaria 2007).

Premesso tutto ciò, è facile dedurre che è di enorme importanza, per gli scriventi, al fine di non essere ingiustamente danneggiati nell'attribuzione degli incarichi di supplenza o del ruolo (ovviamente, per quanto riguarda questa eventualità, su classi diverse da quella per la quale si stanno frequentando i corsi suddetti), che il titolo abilitante in oggetto possa essere conseguito prima della riapertura delle suddette graduatorie che avverrà presumibilmente nel maggio 2007 o nei mesi successivi.

Del resto, lo stesso D.M. M.P.I. n° 85 del 18/11/2005 ha stabilito in modo perentorio, all'art. 3 cm.1, che *"i corsi si svolgono nell'anno accademico 2005/2006"*.

Il fatto che, di seguito, si trovi scritto che *“in linea di massima, le lezioni si terranno due giorni a settimana, nelle ore pomeridiane e nell'intera giornata del sabato, fatta salva diversa articolazione fissata dalle Università e Accademie, in relazione a specifiche esigenze dei corsisti ed all'organizzazione di fasi intensive, da concentrare nei periodi di sospensione delle attività didattiche delle istituzioni scolastiche”* fa dedurre che il Legislatore ha stabilito il termine entro il quale l'iter dei corsi in oggetto deve essere concluso – la conclusione dell'anno accademico 2005/06, quindi il mese di aprile 2007 – dopo aver ponderato, nel concreto, i tempi necessari per l'espletamento di tali corsi.

Del resto, il fatto stesso che i corsi attivati dalla SSIS del Lazio si concluderanno entro i termini stabiliti dal citato DM 85/2005 dimostra la congruità dei limiti temporali posti dal Legislatore.

Appare dunque estremamente grave, a giudizio degli scriventi, il comportamento di alcune Università quando, nell'attivare tali corsi, non hanno tenuto conto dei limiti temporali indicati dal citato D.M. 85/05. Tale inadempienza potrebbe causare, per i motivi sopra riportati, gravi pregiudizi per i docenti fruitori di tali corsi sia ai fini del conseguimento delle supplenze che dell'eventuale immissione in ruolo.

Né sembrano valere le giustificazioni di cui alla nota prot. 2310 del 18/12/06 del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica - Dipartimento per l'Università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca scientifica e tecnologica - Direzione Generale per l'Università - Ufficio IX, laddove si afferma che *“il suindicato D.M. 85/05 ha disciplinato i corsi speciali rivolti ai docenti in possesso del solo requisito del periodo di servizio, pari a 360 giorni. Tale condizione ha reso necessario ed obbligatorio l'incremento delle ore del corso al fine di consentire ai discenti di acquisire competenze nelle discipline socio-psico-pedagogiche indispensabili per l'esercizio della professione di docente. I corsi, di fatto, constano rispettivamente di 600 ore (scuola secondaria di 1° e 2° grado) e di 800 ore (scuola dell'infanzia e primaria). Il maggior numero di ore e l'elevato numero degli aventi diritto ha comportato in gran parte dei casi il ricorso alla modulazione temporale dei corsi stessi con la conseguente impossibilità che gli stessi si concludano in tempo utile per l'utilizzo della conseguita abilitazione nelle relative graduatorie di insegnamento dell'anno 2007 cui comunque potranno iscriversi con riserva.”*

Si fa notare infatti che le Università hanno avuto a disposizione un congruo intervallo temporale (dal 18 novembre 2005, data di emissione del DM 85 alla fine di aprile 2007) per organizzare e far svolgere i corsi in oggetto; che, in termini di ore, l'impegno richiesto è pari a quello di una annualità della SSIS; che le stesse SSIS – le quali per conto delle Università gestiscono la formazione dei docenti - dovrebbero avere ormai acquisito una notevole competenza nella progettazione di tali percorsi. Né può essere addotta come giustificazione *“l'elevato numero degli aventi diritto”* che avrebbe *“comportato in gran parte dei casi il ricorso alla modulazione temporale dei corsi stessi con la conseguente impossibilità che gli stessi si concludano in tempo utile per l'utilizzo della conseguita abilitazione nelle relative graduatorie di insegnamento dell'anno 2007”*. Si ricorda infatti che le SSIS hanno a disposizione le strutture delle Università ed il Personale docente delle stesse. In ultimo, si ricorda che, da parte delle Università, non possono essere avanzati problemi di bilancio. Infatti, il D.M. 85, all'art.7, ha posto – ingiustamente, a nostro giudizio – totalmente a carico dei fruitori i costi dei corsi. Sul punto, si coglie l'occasione per segnalare alle SS.LL. l'opportunità di avviare, qualora i Ministeri competenti non avessero ancora provveduto, il monitoraggio degli oneri richiesti ai corsisti nelle varie Regioni al fine di ottemperare a quanto stabilito dall'art. 7, comma 1, del D.M. 85/05.

Con la presente si chiede pertanto il Vostro intervento per accertare, da un lato, se sussistano responsabilità di coloro che, ricoprendo ruoli decisionali presso le Università, non hanno adempiuto al dettato del DM 85/05 e di valutare quali azioni possano essere intraprese da entrambi i Ministeri per evitare che i docenti iscritti ai corsi presso tali Università non vengano danneggiati nell'attribuzione delle supplenze o del ruolo che avverrà durante il 2007; dall'altro si lamenta la posizione assunta, nel merito, con la citata nota prot. 2310 del 18/12/06 per le gravi conseguenze che essa comporta anche per i docenti iscritti ai corsi presso le SSIS che hanno ottemperato a quanto disposto dal DM 85/05.

Tale nota infatti stabilisce che *“al fine di assicurare la non disparità di trattamento per tutti i discenti e di salvaguardare l'efficacia e l'efficienza dell'attività svolta nei corsi, a conferma dell'alto valore dell'insegnamento impartito, si invitano le SS.LL. a porre in essere ogni atto idoneo ad*

*assicurare che : a) i corsi per gli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria, rimodulando i percorsi formativi, completino i propri lavori entro gennaio 2008, eccezionalmente entro febbraio 2008 per le sedi con un elevato numero di corsisti, con esami finali nel mese di marzo 2008 (sessione straordinaria anno accademico 2006/07). b) i corsi rivolti agli insegnanti della scuola secondaria di I e II grado si concludano preferibilmente entro dicembre 2007, esami finali gennaio 2008, eccezionalmente, per obiettive situazioni evidenziate da alcuni Atenei causa l'elevato numero di corsisti, entro febbraio 2008, con esami finali nel mese di marzo 2008 (sessione straordinaria anno accademico 2006/07)".*

Apparentemente la soluzione adottata è estremamente democratica poiché mette tutti i docenti che stanno frequentando i corsi di cui al DM 85/05 sullo stesso piano. In realtà questo risulterebbe vero solo nel caso in cui tali docenti fossero gli unici iscritti nelle graduatorie permanenti e queste fossero a base nazionale. La realtà, come è noto, è ben diversa e gli insegnanti interessati costituiscono una parte minoritaria di coloro che sono iscritti nelle suddette graduatorie.

In pratica si cerca di fronteggiare una ipotetica disparità di trattamento tra abilitandi di regioni diverse (che molto raramente competono tra loro) ma si crea una ben più grave disparità di trattamento, all'interno di ogni regione, tra i tanti che non potranno utilizzare l'abilitazione perché bloccati artificialmente nel percorso abilitante, e chi invece già è in possesso dell'abilitazione.

La soluzione adottata, pertanto, lungi dal ristore il grave danno subito da coloro che, attualmente, per inadempienze di alcune Università, non riusciranno a conseguire l'abilitazione prima della riapertura delle permanenti e dell'espletamento delle procedure per il ruolo, ha l'unico "pregio" di estendere la categoria dei danneggiati includendovi anche i docenti che stanno frequentando – tra l'altro con notevoli implicazioni in termini di impegno profuso – i corsi nelle regioni in cui le Università si sono mosse per tempo ed hanno adempiuto a quanto disposto dal DM 85/05.

Se si dovesse ottemperare a quanto disposto dalla citata nota 2310/06 si giungerebbe alla situazione paradossale per cui docenti che avessero concluso l'iter formativo previsto entro aprile 2007 dovrebbero attendere marzo 2008 per sostenere l'esame abilitante. Equivarrebbe ad obbligare un gruppo di allievi che frequentassero l'ultimo anno delle scuole superiori a sostenere l'Esame di Stato non al termine dell'anno scolastico, ma con oltre dieci mesi di ritardo.

Gli scriventi chiedono quindi che venga riformata la nota 2310/06 e conseguentemente la nota MPI 1943/06, nel punto in cui, recependo la precedente, dà disposizione ai Direttori Generali degli Uffici scolastici Regionali "di non procedere alla nomina dei docenti o degli Ispettori nelle Commissioni di esami prima della data indicata, rispettivamente per le scuole secondarie, gennaio 2008 e per le scuole primarie e dell'infanzia, marzo 2008".

Chiedono inoltre che una delegazione dei rappresentanti degli scriventi possa essere ricevuta dalle SS.LL. per esporre in modo più dettagliato la questione in oggetto ed essere informati delle decisioni che le SS.LL. vorranno assumere nel merito.

Fiduciosi in un Vostro positivo riscontro, si porgono distinti saluti.

Roma, 27 gennaio 2007

#### **Referenti:**

Prof. ssa Viviana Amati

e-mail: [viviamati@fastwebnet.it](mailto:viviamati@fastwebnet.it)

Prof. Vincenzo Arte

e-mail: [vinarte@tiscali.it](mailto:vinarte@tiscali.it)

Prof. Luca Francesco Leone

e-mail: [lucafleone@tiscali.it](mailto:lucafleone@tiscali.it)

Prof. Alessandro Natalini

La lettera è stata sottoscritta da oltre 600 docenti non di ruolo